

VIERNE & SAINT-SAËNS HARMONIUM VS ORGAN



GIULIO MERCATI

SI RINGRAZIANO:

**Don Aldo Aliverti, Parroco della Cattedrale di Lugano
Giuseppe Clericetti
Giovanni Conti**

GRATEFUL THANKS TO:

**Don Aldo Aliverti, Pastor of the Cathedral of Lugano
Giuseppe Clericetti
Giovanni Conti**



LOUIS VIERNE (POITIERS, 1870 – PARIS, 1937)
 CAMILLE SAINT-SAËNS (PARIS, 1835 – ALGERI 1921)

HARMONIUM VS ORGAN

Giulio Mercati, harmonium (Débain, 1892)

Camille Saint-Saëns

3 Morceaux, Op. 1 (1852)

| | |
|-----------------|-------|
| [01] Méditation | 18:17 |
| [02] Barcarolle | 06:08 |
| [03] Prière | 04:51 |
| | 07:18 |

Louis Vierne

24 pièces en style libre, Op. 31 – Livre I (1913)

| | |
|--------------------------|-------|
| [04] Préambule | 43:57 |
| [05] Cortège | 03:17 |
| [06] Complainte | 03:03 |
| [07] Épitaphe | 03:17 |
| [08] Prélude | 05:35 |
| [09] Canon | 03:34 |
| [10] Méditation | 02:30 |
| [11] Idylle mélancolique | 04:34 |
| [12] Madrigal | 03:44 |
| [13] Rêverie | 02:30 |
| [14] Divertissement | 04:40 |
| [15] Canzona | 02:18 |
| | 04:55 |

Giulio Mercati, organ (Vincenzo Mascioni, 1910, of the Lugano Cathedral)

Louis Vierne

24 pièces en style libre, Op. 31 – Livre II (1914)

| | | |
|------|--|-------|
| [01] | Légende | 03:27 |
| [02] | Scherzetto | 03:45 |
| [03] | Arabesque | 05:27 |
| [04] | Choral | 06:01 |
| [05] | Lied | 05:07 |
| [06] | Marche Funèbre | 11:54 |
| [07] | Berceuse | 03:34 |
| [08] | Pastorale | 04:40 |
| [09] | Carillon sur la sonnerie du Carillon de la chapelle du Château de Longpont (Aisne) | 04:12 |
| [10] | Élégie | 04:11 |
| [11] | Épithalame | 05:50 |
| [12] | Postlude | 03:22 |



Saint-Saëns. 3 Morceaux op. 1 Vierne. 24 Pièces en style libre op. 31

Come chiunque può facilmente apprendere leggendo una qualsiasi attendibile storia degli strumenti musicali, l'harmonium francese è uno strumento ad aria compressa inventato nel 1840 da Alexandre-François Debain, nel quale l'aria, pompata dai mantici attraverso una "camera del vento", fa poi vibrare le ance generando così il suono. L'harmonium godette di larga popolarità in ambito extra-religioso fino alla Prima guerra mondiale; era una specie di organo da camera destinato ad un pubblico soprattutto femminile, per il quale veniva scritto anche un repertorio non necessariamente sacro, ma comunque, per così dire, "spirituale". Oggi, tramontato l'uso come strumento domestico, l'harmonium è impiegato soprattutto nelle chiese che, per un qualsiasi motivo, non si possono permettere un organo di grandi dimensioni. Un esempio perfetto di brani per harmonium di ispirazione genericamente "spirituale" ma non chiesastica è costituito dai *3 Morceaux* op. 1, l'opera di esordio sul mercato editoriale, nel 1852, del diciassettenne Camille Saint-Saëns. Nato a Parigi il 9 ottobre 1835, Saint-Saëns fu indiscutibilmente, in seguito, un organista prestigioso e un compositore tra i più significativi del suo tempo; godette in vita di enorme popolarità e la sua musica fu eseguita spesso in Francia e all'estero, e quasi sempre generalmente apprezzata. Il magistero tecnico che in essa era profuso, del resto, era talmente chiaro ed

evidente a tutti, che anche gli avversari più accaniti del compositore (e ne ebbe molti) non potevano fare a meno di riconoscerlo. E tuttavia la musica di Saint-Saëns non fu mai veramente amata e, a parte un pugno di composizioni (tra cui l'inevitabile *Carnaval des animaux*, la *Terza Sinfonia*, la *Danse macabre*, il quinto ed ultimo *Concerto per pianoforte* e, naturalmente, l'opera *Samson et Dalila*), è eseguita oggi con scarsa frequenza, non solo nel resto d'Europa, ma anche nella stessa Francia. Da adulto, Saint-Saëns fu polemista feroce e vendicativo, e col passare degli anni i suoi gusti si fecero sempre più conservatori, il che finì per attirargli inevitabilmente un cospicuo numero di detrattori. Nei suoi primi anni era stato invece un bambino prodigo, e lo era stato come pochi altri (Mendelssohn e Mozart, forse) lo sono stati nella storia della musica. Si era esibito in pubblico al pianoforte a soli cinque anni; a sette aveva debuttato alla Salle Pleyel suonando il *Concerto K. 450* di Mozart. Verso la fine degli anni Quaranta si era iscritto al Conservatorio di Parigi, dove aveva studiato organo e composizione. Nonostante le doti eccezionali e l'intelligenza finissima, non vinse mai il *Prix de Rome*. Viene attribuito solitamente a Berlioz (ma è più probabile, secondo Giuseppe Clericetti, che a pronunciarlo sia stato Charles Gounod) un celebre e ironico giudizio su di lui: "Sa tutto, ma manca di inesperienza".

Il che però è vero solo in parte, perché, come questi *3 Morceaux* op. 1 testimoniano *ad abundantiam*, in questi primi saggi Saint-

Saëns appare ancora poco più che un adolescente che cerca la sua via, e propone una musica intrisa di quel romanticismo salottiero che all'ingenuità unisce anche una certa dose di quell'inesperienza che Berlioz o Gounod gli rimproveravano di non possedere, come ben attesta ad esempio il primo brano, *Méditation*, che dopo il promettente inizio, a guisa di inno, sembra un po' perdersi nel suo svolgimento; laddove il secondo, *Barcarolle*, l'unico che in seguito abbia goduto di una qualche notorietà, trova accenti senz'altro più personali in una invenzione melodica gradevole e diretta. L'incipit del brano che chiude la raccolta, *Prière*, ricorda vagamente l'*Ave Maria* di Gounod (che però fu scritta sette anni dopo), a conferma del carattere di intrattenimento "spirituale" di questi pezzi.

Louis Vierne nacque a Poitiers nell'ottobre del 1870, circa un mese dopo la sconfitta di Napoleone III a Sedan; afflitto fin dalla nascita da gravissimi problemi di vista, che dopo qualche iniziale miglioramento in seguito a degli interventi chirurgici si andarono progressivamente aggravando negli ultimi anni della sua vita, pur senza mai portarlo alla completa cecità, studiò inizialmente musica all'Istituto dei Giovani Ciechi. Passò poi al Conservatorio di Parigi, dove si perfezionò nella composizione sotto la guida di César Franck e, per l'organo, di Charles-Marie Widor, di cui divenne assistente e poi sostituto alla cattedra del prestigioso organo parigino di Saint-Sulpice. Nel 1900 ottenne il posto di organista nella cattedrale di Notre-Dame, e lo mantenne fino alla morte,

che lo colse nel 1937, proprio mentre stava suonando l'organo della cattedrale. Fu insegnante al Conservatorio di Parigi e tenne numerosi concerti in Europa e in America, accolti sempre con grande successo. Ebbe molti allievi, il più famoso dei quali fu, in ambito organistico, il celebre filantropo Albert Schweitzer. Come compositore, si dedicò a quasi tutti i generi musicali ad eccezione dell'opera lirica. Come scrisse René Dumesnil nei suoi *Portraits de Musiciens Français* (1938), «è nelle sue opere da chiesa che ha profuso il meglio di sé stesso: natura insieme ardente e serena, egli esprime le sue alte qualità nei 24 *Pezzi in stile libre*, nelle *Sei sinfonie per organo*, nelle *Suites* e nella *Messe solennelle* per orchestra e cori. Queste opere di Louis Vierne sembrano un magnifico commento a questa frase del suo maestro Widor: "Le qualità essenziali dello stile si definiscono con le parole: *purezza, chiarezza, precisione*. Noi le rivendichiamo per la musica d'organo". A queste qualità essenziali, in effetti, Louis Vierne ne ha aggiunte altre, altrettanto necessarie per chi vuole durare. Nella sua arte c'è la fede. Egli non scrive nulla che non sia un omaggio dell'artista a quest'arte; non scrive nulla che non abbia meditato e che non rifletta la nobiltà del suo spirito».

Le 24 *Pièces en style libre pour orgue ou harmonium avec pédale facultative* op. 31 risalgono al 1913/14 e vanno annoverate senz'altro tra i lavori più riusciti e popolari di Vierne. Giulio Mercati propone i primi dodici titoli della raccolta (indicati dallo stesso Vierne come *Livre I*)

sullo stesso harmonium Débain del 1892 su cui ha inciso i 3 *Morceaux* di Saint-Saëns, e i successivi dodici (il *Livre II*) sull'organo Mascioni (del 1910) della Cattedrale di Lugano, in modo che l'ascoltatore possa apprezzare fino in fondo la differenza del risultato fonico raggiungibile sui due strumenti. Mentre i 12 pezzi del *Livre I* non portano alcuna dedica, quelli del *Livre II* sono dedicati quasi tutti ad organisti francesi contemporanei, a cominciare dalla *Légende* iniziale, che porta la dedica a Maurice Blazy (1873 – 1933), anch'egli cieco, che di Vierne era buon amico; la *Marche funèbre* è dedicata alla memoria dell'amico organista Jules Bouval, morto nel 1911, mentre la *Berceuse* è dedicata alla figlia del compositore, Colette. I brani delle due raccolte, indipendentemente dalle dediche di quelli del *Livre II*, non sono privi di riferimenti e di allusioni a musiche, luoghi e personaggi. La già citata *Berceuse*, ad esempio, è una ninna nanna basata sul tema della canzone, allora assai celebre, *Dodo, l'enfant do*; il *Carillon*, dedicato al fratello del compositore, René, anch'egli organista, si basa invece sul tema del carillon della cappella del castello di Longpont, nell'Aisne, nel Nord della Francia; diversi brani hanno un carattere meditativo e impressionistico, e presentano una scrittura estremamente complessa e "moderna", evidente ad esempio in pagine come il *Prélude*, la *Méditation*, l'*Élégie* e l'*Épithalame*; altri pezzi guardano invece, ma in modo assai libero, alle forme antiche, come il *Canon*, il *Madrigal*, la *Canzona* e il *Choral*. Ma ciò che

più colpisce, alla fine, è probabilmente la grande espressività di questi brani, a cominciare dalla *Complainte* del *Livre I* fino all'*Élégie* del *Livre II*. Il venticattresimo ed ultimo brano, *Postlude*, è infine una sorta di grande improvvisazione in due parti che conduce ad una conclusione trionfale.

Danilo Prefumo

Nato a Saronno, **Giulio Mercati** è stato avviato alla musica all'età di sei anni dal nonno materno, il M° Lamberto Torrebruno, espONENTE DI UN'IMPORTANTE FAMIGLIA DI MUSICISTI; si è quindi perfezionato, in organo, composizione e clavicembalo, con musicisti di fama internazionale. Musicista versatile, è concertista assai richiesto e stimato a livello internazionale: come solista all'organo o al clavicembalo si è esibito in oltre venti paesi nel mondo, tocando alcune tra le sale concertistiche più prestigiose e tra le Cattedrali più importanti, dalla Sala Grande della Filarmonica di S. Pietroburgo alla Cattedrale di St. Patrick a New York. È altresì attivo come continuista e tastierista di diverse importanti formazioni, quali, tra le altre, l'Orchestra della Svizzera Italiana, collaborando con direttori della levatura di Alain Lombard, Vladimir Ashkenazy, Juraj Val uha, Alexander Vedernikov, Heinz Holliger, Hubert Soudant, Howard Griffiths, Markus Poschner, Timothy Brock e molti altri. È stato accompagnato da compagni prestigiose nell'esecuzione di concerti per organo e

orchestra – da Haendel e Haydn a Hindemith e Poulenc – esibendosi sovente anche in veste di direttore. È organista titolare presso la Chiesa di S. Maria degli Angioli a Lugano (Svizzera) e responsabile della musica sacra per le sei chiese della Comunità Pastorale di Saronno (Italia); è inoltre fondatore e direttore del Gruppo Vocale «San Bernardo». Ha inciso per RTSI, Bottega Discantica e Tactus. È compositore attivo soprattutto nel campo organistico e corale. Nel settembre del 2019 è uscito sul mercato un disco interamente dedicato a sue opere, pubblicato da Tactus e intitolato «Giulio Mercati: *Interrogatorio a Maria - Opere sacre*», reperibile sulle principali piattaforme (Amazon, Itunes, Spotify etc.). Nel 1996 si è laureato con lode in filosofia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, con una tesi in estetica musicale. È musicologo apprezzato e conferenziere assai operoso. Ha collaborato in veste di musicologo con il Teatro alla Scala, l'Orchestra «Verdi», il Festival MiTo, il Festival «Milano Musica» e con altri importanti cicli concertistici. Vanta numerose direzioni artistiche di rassegne prestigiose, delle quali è altresì sovente ideatore, in Italia, Svizzera e Spagna. È cofondatore e direttore del *Curso de música litúrgica del Corpus Christi* di Lugo (Spagna). È docente di Storia della Musica Sacra presso la Facoltà di Teologia di Lugano. In questi mesi, da luglio 2021, sta preparando la sua tesi di dottorato in Teologia, intitolata «Studio comparato del canto liturgico nelle Diocesi di Lugano e di Milano: confronto con gli insegnamenti del

Magistero e con la storia del canto cristiano». Nell'agosto del 2021 è stato nominato Responsabile degli eventi musicali della Diocesi di Lugo (Spagna).

www.giuliomercati.it

**SAINT-SAËNS. 3 Morceaux Op. 1
VIERNE. 24 Pièces en style libre Op. 31**

As anyone can easily learn from a good book on the history of musical instruments, the French harmonium is a pump organ invented in 1840 by Alexandre-François Debain in which air, pumped by the bellows through a “wind chamber”, makes the reeds vibrate, producing sound. The harmonium was quite popular in the extra-religious field up to World War One; it was a type of chamber organ destined to a mostly female public, for which composers also wrote works that were not strictly sacred but could be defined “spiritual”. Now that it is no longer used as a household instrument, the harmonium is mostly found in churches that, for whatever reason, cannot afford a larger organ. A perfect example of harmonium works of generically “spiritual” inspiration though not for the church is the *3 Morceaux Op. 1* by the seventeen-year-old Camille Saint-Saëns, his first work to have been printed, in 1852. Born in Paris on 9th October 1835, Saint-Saëns would become, unquestionably, a prestigious organist and one of the most significant composers of his

day. In his lifetime he enjoyed enormous popularity, and his music was often performed in and out of France, almost always to a successful response. His works' technical mastery, indeed, was so clear and manifest to all that even the composer's fiercest opponents (and he had many) could not help but recognise it. That notwithstanding, the music of Saint-Saëns was never really loved and, except for a handful of compositions (among them the famous *Carnaval des animaux*, the *Third Symphony*, the *Danse macabre*, the fifth and last *Piano Concerto* and, of course, the opera *Samson et Dalila*), nowadays it is rarely performed, not only internationally but in France itself. As an adult, Saint-Saëns was a fierce and vindictive polemicist, and over the years his taste became increasingly conservative, which inevitably attracted a large number of detractors. As a child, instead, he had been a prodigy like few others in the history of music (perhaps only Mendelssohn and Mozart): he had performed in public at the piano at the early age of five, and at seven he had debuted at the Salle Pleyel in Mozart's *Concerto K. 450*. Towards the end of the 1840s he enrolled at the Paris Conservatory in the classes of organ and composition. Despite his exceptional talent and very fine intelligence, he never won a *Prix de Rome*. Berlioz has generally been attributed the famous and ironic statement about him (though Giuseppe Clericetti deems it more likely that it was pronounced by Charles Gounod): "He knows everything, but he lacks

"inexperience". Which is only partly true, for, as the *3 Morceaux Op. 1* amply show, in some early works Saint-Saëns still appears like little more than a teenager in search of his path, and his music is imbued with that drawing-room romanticism that combines naivety with a certain dose of that very inexperience Berlioz or Gounod thought he did not have. One can see this, for example, in the first piece, *Méditation*, which after a promising beginning, in the form of a hymn, in the development seems to lose its way; on the other hand, in the second piece, *Barcarolle*, the only one that later would enjoy some popularity, we find a more personal style with pleasant and straightforward melodic creativity. The last piece, *Prière*, vaguely recalls, at the beginning, Gounod's *Ave Maria* (which would be composed seven years later), to confirm these works' character of "spiritual" entertainment.

Louis Vierne was born in Poitiers in October 1870, about a month after Napoleon's Sedan defeat. Because he suffered from birth from very serious eyesight problems, which after surgery and some initial improvements gradually worsened, though he never became totally blind, he began to study music at the Young Blind Institute. He then enrolled at the Conservatory of Paris, where he studied composition under the guidance of César Franck and organ with Charles-Marie Widor, later becoming his assistant and then replacing him in the prestigious post of organist at Saint-Sulpice. In 1900 he was appointed organist in Notre-Dame, a post he kept until

his death, which caught him in 1937, indeed as he was playing the organ in the cathedral. He taught at the Paris Conservatory and held numerous concerts in Europe and America, always to a successful response. Among his many pupils, the most famous, as an organist, was the renowned philanthropist Albert Schweitzer. As a composer, he approached almost all the musical genres, except opera. In his *Portraits de Musiciens Français* (1938), René Dumesnil wrote that "it is in his church works that he was at his best: endowed with a character both fiery and serene, he showed his great qualities in the 24 *pièces en style libre*, the *Six Organ symphonies*, the *Suites*, and the *Messe solennelle* for orchestra and choirs. These Louis Vierne works seem an excellent comment to his teacher Widor's statement, 'The essential qualities of style are defined by the words: *purity, clarity, precision*. We claim them for organ music'. To these essential qualities, indeed, Louis Vierne added some others, equally necessary if one wishes to last. In his artistry there is faith. He wrote nothing that was not a tribute of the artist to this art, nothing that he had not meditated and did not reflect the nobility of his spirit".

The 24 *Pièces en style libre pour orgue ou harmonium avec pédale facultative* Op. 31 date from 1913/14 and are unquestionably some of Vierne's most successful and popular works. Giulio Mercati performs the first twelve pieces of the collection (indicated by Vierne as *Livre I*) on the same 1892 Débain harmonium on which he has recorded the 3

Morceaux by Saint-Saëns, and the following twelve (*Livre II*) on the 1910 Mascioni organ of the Lugano Cathedral, in order to make the listener fully appreciate the two instruments' different sound. While the pieces of *Livre I* have no dedications, those of *Livre II* are almost all dedicated to French organists of the day, beginning with the first piece, *Légende*, inscribed to Maurice Blazy (1873 – 1933), also blind and a good friend of Vierne; the *Marche funèbre* is dedicated to the memory of Vierne's friend the organist Jules Bouval, who died in 1911, while the *Berceuse* is dedicated to the composer's daughter, Colette. Both collections, regardless of the dedications of *Livre II*, contain references and allusions to music, places, and characters. The already mentioned *Berceuse*, for example, is a lullaby based on the theme of the then very popular song *Dodo, l'enfant do*; the *Carillon*, dedicated to the composer's brother René, who was also an organist, is inspired, instead, by the theme of the carillon of the chapel of the castle of Longpont, in the Aisne department of Northern France. Several pieces, such as the *Prélude*, *Méditation*, *Élegie*, and *Épithalame*, are meditative and impressionistic, with writing that is quite complex and "modern"; others, such as the *Canon*, *Madrigal*, *Canzona*, and *Choral*, instead, look, albeit quite freely, to old forms. What is most impressive, in the end, is the great expressive quality of these works, from the *Complainte* of *Livre I* to the *Élegie* of *Livre II*. The last piece, *Postlude*, finally, is a sort of

ample improvisation in two parts leading to a triumphant conclusion.

Danilo Prefumo

(Translated by Daniela Pilarz)

Born in Saronno, **Giulio Mercati** was introduced to music at the age of six by his paternal grandfather, Lamberto Torrebruno, member of an important family of musicians; he then went on to study organ, composition, and harpsichord with musicians of international renown. A versatile musician, he is a sought-after and highly regarded international concert performer: as a soloist of organ and harpsichord, he has appeared in over twenty countries of the world, in some of the most prestigious concert halls and cathedrals, from the Great Hall of the St. Petersburg Philharmonic to New York's St. Patrick Cathedral. Mercati is moreover active as a continuo and keyboard player in renowned ensembles, such as, among others, the Orchestra della Svizzera Italiana, and has collaborated with conductors such as Alain Lombard, Vladimir Ashkenazy, Juraj Val uha, Alexander Vedernikov, Heinz Holliger, Hubert Soudant, Howard Griffiths, Markus Poschner, Timothy Brock, and many others. In his performances of organ concertos – by Handel and Haydn, Hindemith and Poulenç – he has been accompanied by prestigious orchestras, often appearing also in the capacity of conductor. He holds the post of organist at the Church of S. Maria degli Angioli in Lugano (Switzerland) and is the man-

ager of sacred music for the six churches of the Pastoral Community of Saronno (Italy); he founded and conducts the "San Bernardo" vocal group. He has recorded for RTSI, Bottega Discantica and Tactus. As a composer, he is mainly active in the organ and choral fields. In September 2019, Tactus released a CD entirely dedicated to his compositions entitled "*Giulio Mercati: Interrogatorio a Maria - Opere sacre*", available on the most important platforms (Amazon, Itunes, Spotify etc.). In 1996 he graduated with honours in Philosophy from Milan's Università Cattolica del Sacro Cuore, discussing a thesis on musical aesthetics. He is an appreciated musicologist and a very industrious lecturer. As a musicologist, he has collaborated with the Teatro alla Scala, Orchestra Verdi, MiTo Festival, Milano Musica Festival, and other important concert cycles. He has been the artistic director of various prestigious artistic events, some of which he created, in Italy, Switzerland and Spain. He is cofounder and director of the *Curso de música litúrgica del Corpus Christi* of Lugo (Spain). He teaches History of Sacred Music at Lugano's Faculty of Theology. Since July 2021, he has been working on his doctoral thesis in Theology, entitled "A comparative study of liturgical singing in the Dioceses of Lugano and Milan: a comparison with the teachings of the Magisterium and with the history of Christian singing". In August 2021 he was appointed Head of the musical events of the Diocese of Lugo (Spain).

www.giuliomercati.it







7924

Dynamic Srl
Via Mura Chiappe 39, 16136 Genova - Italy
tel.+39 010.27.22.884 fax +39 010.21.39.37

dynamic@dynamic.it
visit us at www.dynamic.it



Dynamic opera
and classical music